

# NUMERO UNO

di Luigi Nono

« Laboratorio Musica » vuole non essere una rivista di un gruppo redazionale o operativo, anche se illuminato, ma vuole diventare uno strumento aperto per la conoscenza, per le connessioni necessarie, per lo sviluppo anche qualitativo nel confronto, e per nuove proposte, verifiche e acquisizioni metodologiche del molteplice musicale.

In varie parti del paese questo molteplice — di masse non omogenee né generalizzate ma molto articolate — da tempo caratterizza un vasto e concreto movimento per il possesso, per iniziative e per la gestione della musica a vari livelli in momenti specifici, per nuove esigenze, nei tanti e diversi bisogni creativi, fantastici, linguistici e sociali, in cui non può esservi un unico totalizzante.

Movimento che, non chiuso in contrapposizioni alternative — anche se con momenti simili — si misura e attraversa anche le istituzioni, contribuendo a trasformarle, non solo a usarle. Se persiste un atteggiamento subalterno e schematico che tende a limitare la discussione, il fare e la diffusione della musica, e che alimenta categorie schematiche di discriminazioni, di contrapposizioni sino all'alternatività (« non ho o non hai Educazione Musicale » per cui « non posso o non puoi » etc. e la musica intesa dogmaticamente prodotto di classe, quindi accettazione o rifiuto dogmatico o fideista), se in gran parte l'educazione istituzionale della musica tende a chiudersi in arroccamento o autodifesa accademica tradizionale, pur scossa da mutamenti, e mentre i governi D.C. sono colpevoli anche di non voler fare discutere proposte di leggi riformatrici per il settore

(da anni preparate e ora da aggiornare) da tempo in Scuole Materne, Elementari, in nuove aggregazioni democratiche (quartieri, biblioteche, centri civici) fino alle Scuole Popolari — pur nella loro complessità e problematica reale — per l'intelligenza di singoli o di gruppi isolati o sostenuti da Amministrazioni Pubbliche, volontari e no, si pratica un inizio di insegnamento, di approccio alla musica totalmente diverso dal tradizionale, e che contiene esigenze e pratiche di nuova formazione culturale, proprio nella continuità specifica e qualitativa di sviluppo del potenziale reale costituito dal bambino.

Vari limiti e vari ostacoli di vario ordine tendono spesso a isolare queste iniziative fra loro, anche a distanza di 100 Km, per non parlare della necessità di essere informati su quanto avviene anche in altri paesi, come Ungheria e Inghilterra, non per copiare ma per verificare e ampliare.

Ecco uno spazio apertissimo da colmare per « Laboratorio Musica » fino a organizzare seminari, incontri di conoscenza, di verifica, di sviluppo, fino a convegni provinciali, regionali, nazionali in collaborazione con le Istituzioni Musicali e con gli Enti locali e contribuire anche alla creazione di vari Centri Promozionali locali e specifici.

In questa pratica, come in molteplici iniziative per la diffusione della Musica e del momento creativo, sono superati gli steccati artificiali o no, operanti tra diversi linguaggi e momenti musicali: Jazz, Rock, Folk, tendenze creative e tecniche fino all'elettronica e al computer, vengono interrelazionate, esigendo continuo approfondimento di conoscenza e di studio moderno (fisica acustica, metodi analitici nuovi), applicato anche su quanto la tradizione ci ha consegnato e come veniamo riscoprendo in essa il presente, allargando il terreno di studio oltre i confini del nostro paese e dell'Europa, superando l'eurocentrismo.

Nel mezzogiorno soprattutto, le varie influenze formative del folklore lo esigono. E vari impulsi che provengono in tal senso da varie parti del nostro paese indicano altro spazio aperto per « Laboratorio Musica », e che la rivista apre.

Certo che questo vasto movimento e questo complesso processo sono altra manifestazione dello sviluppo democratico conseguente in Italia soprattutto alle lotte dei lavoratori sul piano economico, sociale e culturale.

Varie iniziative da decenni si sviluppano in Italia innovando una pratica culturale musicale. Iniziative di organizzazioni della classe operaia, di vari Enti locali, dei canzonieri popolari, dei dischi del sole fino a Musica Realtà di Reggio Emilia, a Musica Incontro di Avellino, a Musica del nostro tempo della Provincia Lombarda. Va detto che molte altre iniziative di altra importanza e segno sono state o disattese o poco conosciute o poco sostenute. « Laboratorio Musica » si pone nell'intreccio di questo molteplice musicale, e la vasta e concreta specificità, per allargare la conoscenza dell'esistente e contribuire quindi alla trasformazione della condizione musicale qualitativa di massa.



# UNO STRUMENTO

di Marco Godano

*In un momento, certamente non facile nella vita del nostro paese, il progetto culturale, politico e metodologico che ha animato « Laboratorio Musica » diventa una realtà.*

*Siamo in edicola — vogliamo raggiungere molti — vogliamo collegarne tanti altri.*

*Con questo primo numero iniziamo un cammino che ha come obiettivo fare di queste pagine uno strumento di conoscenza, elaborazione, organizzazione e trasformazione nelle mani di chi opera e lavora per il rinnovamento e la modificazione dell'assetto della vita musicale del nostro paese. Vogliamo informare su tutto ciò che accade e viene*

*prodotto sia nel nostro paese che all'estero: dalla didattica all'avanguardia, dagli spettacoli alla sperimentazione, dalla produzione editoriale a quella discografica.*

*Vogliamo raggiungere quelle migliaia*

*di operatori, insegnanti, musicisti, giovani che vogliono conoscere la musica, suonarla, insegnarla o ascoltarla. Tra tante riviste (specializzate o di mercato) esistenti « Laboratorio Musica » opererà per il superamento di divisioni in generi e parcellizzazioni in ruoli. Saremo la rivista delle esperienze reali e concrete, delle esperienze didattiche di base ed istituzionali, della didattica musicale nella scuola e nei conservatori, di quanti insomma lavorano per un'alphabetizzazione musicale di massa per togliere dal ghetto di « sottocultura » l'educazione musicale, per nuovi programmi, per nuove occasioni di formazione. Ma « Laboratorio Musica » vuole essere anche luogo di dibattito politico: sul ruolo essenziale dello Stato, delle Regioni o degli Enti locali per una programmazione musicale pubblica profondamente rinnovata; riteniamo infatti non più dilazionabile nel tempo la legge di Riforma delle attività musicali. Ma non ci dimentichiamo di un'industria culturale che impone miti, consumi e divi prefabbricati.*

*Per questo parleremo di rock, jazz, pop, ecc. (ma anche di Travoltismo e « Discomusic ») cercando da un lato di analizzare consumi e mode dominanti, ma dall'altro di conoscere e far conoscere tutto ciò che di « nuovo » si muove e viene prodotto nell'area della musica di mercato.*

*Uno « strumento » quindi, nelle mani di quanti, nell'associazionismo, nella scuola, nelle realtà di base o istituzionali, accoglieranno e faranno di « Laboratorio Musica » il supporto e il veicolo del loro lavoro. Ma anche « strumento » di conoscenza per quanti vogliono vivere, ascoltare o fare musica in modo attivo e critico.*

*Inviatemi la scheda compilata in ogni sua parte. (Via Berchet 2, 20121 Milano).*

*Nel caso siate interessati all'abbonamento provvederemo ad inviarvi l'apposito modulo.*

## UN INVITO ALLA COLLABORAZIONE

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

*Sono interessato ad abbonarmi a « Laboratorio Musica »*

SI  NO

*Opero in:*

- Scuola di Musica
- Collettivo, Cooperativa, gruppo musicale
- Scuola Materna
- Scuola Elementare
- Scuola Media
- Altro (centri di ricerca, università, ecc.).

*Sono interessato a collaborare a « Laboratorio Musica » inviando:*

- segnalazioni
- articoli
- riflessioni
- analisi

